



presenta

# SIAMO TUTTI COMINCIATI DAI PIEDI

da L. Pirandello e altri

Lo spettacolo è il risultato di un laboratorio teatrale permanente che Temenos conduce in collaborazione con l'Associazione La Rondine e il Servizio Diurno Psichiatrico di Suzzara con il contributo del Comune di Suzzara.

Ricordiamo infatti che dal 2007 il gruppo inizia una sperimentazione che coinvolge operatori, volontari e utenti dei servizi psichiatrici.

*Il laboratorio è il luogo dove ogni confine  
è messo in discussione e ogni certezza traballa.*

*Il teatro nella sua azione destabilizzante crea le condizioni affinché le  
relazioni tra le persone superino ogni fondamento e lascino scaturire  
emozioni, come i gesti di un bimbo che gioca.*



**La Casa di Ros**

Via Bardelle, 36 - 46027 San Benedetto Po

Tel. 0376.614261 - Cel. 335.6713389

[www.lacasadiros.it](http://www.lacasadiros.it)

[zelino.vincenzi@gmail.com](mailto:zelino.vincenzi@gmail.com)

## Zeli Vincenzi

ha il piacere di invitarVi all'evento

### SABATO 24 GIUGNO ore 20.00

Tutto ha inizio da "Apologia dell'alluce, il dito che ci fa tenere i piedi per terra" di Fabrice Hadjadj: scoprire il mondo con i piedi, alla ricerca di un equilibrio in cui sentirsi a proprio agio, in cui sentirsi sé stessi.

E' un viaggio alla ricerca dell'lo vero, di chi siamo ai tanti occhi degli altri ma, soprattutto, di chi siamo per noi stessi.

Ci accompagnano tante domande: come sono io?

ed è proprio così che mi vede il mondo intorno a me?

L'azione si svolge in una scena nuda, con pochi oggetti, qualche spartito e un susseguirsi di ritmi e percussioni che sembrano scandire il tempo delle domande che ci poniamo,

in un crescendo continuo che troverà una possibile risposta.

"Appena mi tocco, mi manco" (L. Pirandello, *Uno, nessuno e centomila*, 1925); "Sono un uomo pacifico" (L. Pirandello, *L'uomo dal fiore in bocca - dramma in un atto unico*, 1923); "Io è un altro" (A. Rimbaud, *Lettera a Georges Izambard e Lettera a Paul Demeny*, maggio 1871).

Si ripetono alcune frasi, come a volerci dare qualche certezza, in un mondo che di certezze non ne ha.

Ci si guarda. Allo specchio, attraverso gli occhi degli altri, in quello che si dice, in come si cammina. E si cerca di vedersi, finalmente, una volta per tutte, per come si è davvero.

Ognuno è sé stesso e un personaggio insieme: lo scopo è riflettere su come l'individualità di ognuno possa trasformarsi in base agli occhi che la osservano. E allora ci siamo noi, ci sono io, c'è Vitangelo Moscarda, c'è Gengé, un cavallo che ride, un uomo pacifico e, alla fine... siamo in centomila.

**Attori** Simona Andrao, Antonella Boschini, Mauro Brioni, Vanna Davolio, Sandro Fabbri, Ornella Faccini, Cristian Garnoni, Vanna Luppi, Susanna Mantovani, Nino Menozzi, Laura Panizza, Armando Sacchi, Bruna Sacchi, Roberto Torresan

**Percussioni** Igor Bortesi

**Musiche e Audio** Claudio Cavalli

**Costumi** Rossana Tagliati

**Regia** Marco Panizza